

→ **Atreju 2010** Fra i giovani della Meloni, il premier rispolvera barzellette e consigli di matrimonio

→ **Mano tesa all'Udc** «Sono con me, contro i leader». E Pierferdinando lo stoppa: «Non siamo ai saldi»

Berlusconi fa il gagà e tenta i centristi. Ma senza Casini

Berlusconi annuncia: «avrò una grande maggioranza». E corteggia i finiani, «saranno leali», e i centristi perché lo votino senza curarsi di Casini. I giovani? Cerchino lavoro all'estero e sposino ragazze e ragazzi più ricchi.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Le signore fanno «la fila» per fidanzarsi con lui perché «leggenda vuole» che «ci sappia fare» a letto. Aspirano all'eredità, naturalmente: l'età è quella che è ma la «grana» fa gola a tutte. E se molti ragazzotti non trovano lavoro in Italia Silvio dà qualche consiglio. Non vogliono saperne di una delle sue figlie ancora «libera»? Vadano all'estero, allora, a fare un po' di esperienza. Le ragazze pensino a cercarsi un marito «ricco» e i maschi facciano altrettanto. Non nel senso di «maritarsi» tra loro, «non equivochiamo», se la ride il Cavaliere. «Vedo già i titoli dei giornali: «Berlusconi è gay»».

Servono «ragazzi belli ma anche intelligenti», corregge Giorgia Meloni che cerca invano di contenere il premier balbettando qualcosa di politicamente corretto. Ma il «fiume in piena» - così lo definisce il ministro della gioventù in una delle rare occasioni in cui riesce a proferire verbo - è incontenibile. Ad ogni domanda risponde con un comizio. Poi, però, quando s'avvicina l'ora di pranzo, il Cavaliere tradisce una certa impazienza e si fa paladino della platea bersagliata dal sole e dal caldo, con l'evidente raccomandazione di stringere i tempi del dibattito. Dopo lo show di Mosca, quello del Celio per la festa di settembre dei giovani di An approdati nel Pdl. Dalla fusione è nata la «Giovane Italia» guidata dalla Meloni. Fischi per Fini e applausi per il premier, in questa domenica mattina a due passi dal Colosseo. Per i giovani di Atreju Berlusconi è un mito. I maxi

schermi rimandano volti di ragazzi che ascoltano partecipi e attenti. Silvio li ricambia con le solite barzellette, perché bisogna «diffidare da chi non ride mai». «Alzi la mano chi non conosce quella su Hitler. Nessuno? Allora la racconto...». Aveva avviato il suo comizio-dibattito con una lunga tirata sui mali del comunismo e adesso inneggia alla par condicio. «Bene - commenta - Abbiamo sistemato anche il nazismo».

CERCA LA GRANDE MAGGIORANZA

La politica, a questo punto. «Speriamo di fare meglio del Milan e della Roma - ammicca Berlusconi, alludendo alla crisi del suo governo - ma sì che ce la facciamo. Sicuramente». Le elezioni anticipate? «Andremo al voto tra tre anni». Poi la risposta indiretta alla sfida di Fini sul suo intervento alla Camera del 28 settembre. «Abbiamo un programma, i

Opzione voto anticipato
«Governeremo altri tre anni, e avremo una maggioranza larga»

La prova del voto
«Altro che 316 deputati i finiani saranno leali»
Ma determinanti

cinque punti che porteremo in Parlamento - spiega Berlusconi - presenteremo una risoluzione che dovrà essere votata e vi dico che ci sarà una grande maggioranza». Silvio ostenta sicurezza: altro che 316 voti! Ce ne saranno molti di più a favore del governo. Il premier sa bene, però, che senza i finiani i suoi numeri balzano. E allora giù a far loro la corte, per farli divorziare da Fini. «Non ci sono state espulsioni ma solo dei deferimenti di tre persone al collegio dei provviri che ancora non si è riunito - afferma - Hanno pagato un debito di riconoscenza verso chi li ha messi in lista facendoli eleggere (Fini, ndr.), ma non credo vogliamo ve-

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Silvio Berlusconi alla manifestazione Atreju si prepara al «Gioco della Torre»